AngelicA
Festival Internazionale di Musica
19° anno – *Momento Maggio*

Giovedì 14 maggio, ore 21.30, Teatro San Leonardo (via San Vitale, 63 – Bologna)

SILVIA MANDOLINI

Solo

Silvia Mandolini violino

Musiche di:
Bruno Maderna (1920 – 1973), *Pièce pour Ivry* (1971)
Giorgio Magnanensi (1960), *Sil* (2009, prima assoluta)
Luca Francesconi (1956), *Cadenza* (1998)
Serena Teatini (1958), *Solo* (2005)
Franco Donatoni (1927 – 2000), *Argot* (1979)

Essenziale, sognante, austero, melodico, rarefatto, aleatorio: così Maderna esplora la purezza del gesto in *Pièce pour Ivry*. Similmente, dalla capacità del gesto di creare emozioni, Giorgio Magnanensi dà vita al suo discorso creativo, basato anche sulla complicità fra gli esecutori. *Sil*, in prima esecuzione assoluta, rielabora alcune cadenze tratte dal precedente duo per pianoforte preparato e violino, *…per essere fresco…* In filigrana fra virtuosismo e tonalità vivacissime, il pezzo evoca ricordi antichi di città bellissime e il vento che accarezza, fra le vie, la memoria, tra inni festosi e silenzi.
Con *Cadenza* il programma lascia spazio alla scrittura rinascimentale, virtuosa, di Luca Francesconi: a partire dal materiale di *Piccoli Voli*, per violino e pianoforte, ci si abbandona alla tradizione nobile della cadenza per violino, richiamandone idiomi e caratteristiche: le quinte, gli acuti, i sovracuti, le doppie corde e il virtuosismo ritmico del violinismo zingaro.
Solo, di Maria Serena Teatini, è un canto che sembra nascere dal cuore stesso del violino, alla ricerca di sonorità acute, insistenti ed esasperate. *Solo* è una voce, un soliloquio, un canto interiore. A un certo punto pare anche di udire, in lontananza, il canto lontano proveniente da un minareto, al tramonto. Rarefatto il finale, come un Casanova che cammina, stanco, fra i canali.
Argot, di Franco Donatoni, è una pagina di purezza astratta, che esplora il discorso espressivo, intimo, fra strumento e interprete.
Silvia Mandolini